GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 5 GENNAIO — NUM. 3

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di S. A. il Duca Federico di Sleswig-Holstein Sonderburg Glucksburg, fratello di S. M. il Re di Danimarca, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a partire dal 3 di questo mese.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 giugno 1885:

A cavaliere:

Vicoli Filippo, maggiore medico nel corpo sanitario militare.
Trari Alessandro, id. id.
Panara Panfilo, id. id.
Porcelli Baldassarre.
Cibo-Ottone march. Luigi, maggiore commissario nel corpo di Commissariato militare.
Costa Filippo, id. id.
Delù Rodolfo, id. id.
Imbrico Pilade, maggiore contabile nel corpo contabil. militare.
Bouf Cesare, id. id.
Revelli Domenico, id. id.
Iannaci Alfonso, maggiore veterinario.
Mussi Giuseppe, farmacista capo di 1ª classe.
De Giovannini Luigi, capitano nell'arma di fanteria.
Agliardi Angelo, id. id.
Camisa Luigi, id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Visto il miglioramento verificatosi nelle condizioni sanitarie della città di Tunisi e di tutto il territorio della Reggenza,

Decreta:

La quarantena provista dall'ordinanza n. 18 del 30 ottobre p. p. è ridotta a tre giorni per le navi che giungeranno da oggi in poi nel Regno, provenienti dal litorale della Tunisia con traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 5 gennaio 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3584** *(Serie 3ª) della Raccolta* ***ufficiale*** *delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cerveteri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Civitavecchia e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cerveteri ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cerveteri è separato dalla sezione elettorale di Civitavecchia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3585** *(Serie 3ª) della Raccolta* ***ufficiale*** *delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Santa Sofia d'Epiro per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Demetrio Corone e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Santa Sofia d'Epiro ha 59 elettori politici, che dista 8 chilometri da San Demetrio Corone, e che le pessime condizioni della viabilità rendono agli elettori di Santa Sofia d'Epiro difficile l'esercizio elettorale in San Demetrio Corone;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Santa Sofia d'Epiro è separato dalla sezione elettorale di San Demetrio Corone ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Commissione direttrice della Cassa di risparmio di Chiavari nelle adunanze 17 dicembre 1879, 7 maggio 1881 e 9 dicembre 1884;

Veduto il R. decreto 9 gennaio 1857, con cui si approva la istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Chiavari;

Veduto il R. decreto 2 gennaio 1876, n. MCLXXXVI (Serie 2ª, parte supplementare), con cui si approva un nuovo statuto della Cassa di risparmio di Chiavari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Chiavari, composto di 56 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. All'art. 32 del nuovo statuto organico predetto è sostituito il seguente:

« Art. 32. In caso di distruzione di un libretto, il titolare di esso può chiederne alla Cassa un duplicato a proprie spese.

« Quando il libretto nominativo sia stato smarrito o sottratto, l'Amministrazione della Cassa può rilasciare un duplicato alle condizioni seguenti:

« *a*) L'interessato dovrà dare immediata notizia dell'avvenuta perdita all'Amministrazione della Cassa, la quale apporrà l'annotazione di *fermo* alla partita del depositante, e da allora sarà sospeso ogni pagamento;

« *b*) Per cura dell'Amministrazione della Cassa sarà affisso per due mesi nel locale della propria sede e nell'albo del comune un avviso, con cui verrà diffidato l'ignoto detentore del libretto a consegnarlo all'Amministrazione che lo ha emesso od a notificarle, dentro lo stesso termine di due mesi, le proprie opposizioni, con avvertenza che, in mancanza di opposizione, non verrà attribuito alcun valore al libretto, e che l'Amministrazione procederà alla emissione del duplicato del libretto medesimo;

« *c*) Decorso il termine stabilito, senza che sia stata fatta opposizione e senza che il libretto sia stato rinvenuto o ricuperato, l'Amministrazione della Cassa dichiarerà an-

nullato il libretto perduto, e ne rilascierà il duplicato, secondo le norme stabilite per la emissione dei libretti nuovi. Sorgendo opposizione, l'Amministrazione della Cassa provvederà conformemente alle decisioni dell'autorità giudiziaria passate in giudicato.

« Le spese di procedura per l'annullamento dovranno sostenersi da chi notificò la perdita del libretto. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 5 dicembre 1840, col quale il dott. Carlo Corsi, professore nella Università di Modena, legava la somma di francesconi duemila, pari a lire undicimilacento onde fosse costituito un capitale fruttifero, e coll'annuo reddito di questo fosse mantenuto agli studi di pratica per anni due un giovane laureato in medicina o chirurgia, da scegliersi colle norme tracciate nel testamento medesimo;

Veduto l'atto di transazione stipulato il 4 novembre 1847 avanti il giusdicente di Castelnuovo di Garfagnana, tra il notaro Giuseppe Corsi, erede del testatore, e gli esecutori testamentari signori dottori Francesco Simonetti e Giovanni Domenico Giovannoli;

Veduto il progetto di statuto presentato dalla Commissione amministratrice del suaccennato lascito Corsi, per l'amministrazione del medesimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il qui annesso statuto organico del lascito Corsi, firmato di ordine Nostro del Nostro Segretario di Stato Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

STATUTO ORGANICO *del lascito Corsi in Castelnuovo di Garfagnana.*

CAPITOLO I.

Origine, sede, scopo, rendite.

Art. 1. Questa Fondazione trae la sua origine dal testamento olografo de' 5 dicembre 1840, del professore Carlo Corsi di Capricchia (frazione del comune di Careggine), consegnato al notaio signor Lorenzo De Angelis in Castelnuovo di Garfagnana, nell'anno stesso, e registrato in Lucca il 12 agosto 1846. Ha la sua sede in Castelnuovo di Garfagnana, nella Canonica abbaziale.

Art. 2. Lo scopo di questa Fondazione è il mantenimento agli studi di pratica, per lo spazio di due anni, di un giovane garfagnino, già laureato in medicina e chirurgia nell'Università di Modena, o in qualunque altra Università, e che debba fare la suddetta pratica in una delle principali cliniche d'Italia, oppure negli ospedali di Parigi o di Londra.

In mancanza di un giovane laureato in medicina e chirurgia, sarà ammesso al godimento del legato per la pratica un laureato in legge, con le norme dell'art. 6.

Art. 3. Le rendite di questa Fondazione consistono nell'annuo frutto di un capitale di lire 9520, inscritto sul gran libro del debito pubblico, giusta la transazione a rogito del notaio Peselli di Castelnuovo, cancelliere del tribunale di detto comune, in data 4 novembre 1847.

CAPITOLO II.

Amministrazione.

Art. 4. La Fondazione Corsi è amministrata e diretta, sotto la sorveglianza del Ministero di Pubblica Istruzione, da una Commissione nominata dal testatore nelle persone di monsignore abate, parroco di Castelnuovo, pei tempi, del sindaco, pure pei tempi, di detta città, e del parroco di Capricchia, luogo di origine del testatore.

CAPITOLO III.

Del conseguimento del legato.

Art. 5. Secondo le tavole di Fondazione, hanno diritto al godimento del beneficio:

1. I giovani della famiglia del testatore e sua agnazione, qualora vi siano, ed in qualunque luogo si trovino domiciliati;

2. Ove avvenga che non si trovi giovane alcuno della famiglia del testatore che sia laureato in medicina o chirurgia, dev essere preferito un figlio della sorella del testatore, avente le suddette qualità, o, in mancanza di esso, un parente del testatore medesimo, proveniente da femmine;

3. In caso di più concorrenti, sarà preferito quel giovane che nell'esame di laurea di medicina o di chirurgia avrà riportato maggior numero di suffragi;

4. In difetto di un giovane laureato, come sopra, parente di agnazione o cognazione del testatore, la preferenza si dovrà a un giovane del comune di Careggine, giusta la massima prestabilita;

5. Se nel comune di Careggine non sarà giovine alcuno che concorra al conseguimento del beneficio, dovranno goderne i giovani della provincia di Garfagnana, composta dei comuni di Castelnuovo, Camporgiano, Careggine, Castiglione, Fosciandora, Trasilico, Giuncugnano, Molazzana, Sillano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, Vagli, Vergemoli, Villa Collemandina, S. Romano;

6. Il giovane eletto, come sopra, dovrà godere del beneficio per soli due anni, terminati i quali si darà luogo a nuova elezione, con le norme e regole già espresse.

Art. 6. Nel caso che in qualche anno non vi fosse alcun giovane che potesse concorrere al godimento del benefizio, il frutto del capitale verrà impiegato dagli amministratori in aumento del capitale medesimo. Così pure se il giovine ammesso al godimento cessasse di vivere prima del biennio, il frutto che darà il capitale, dalla ces-

sazione del godimento al termine del biennio stesso, sarà impiegato come sopra e il frutto verrà a godersi dal primo giovine che sarà ammesso al godimento del beneficio.

CAPITOLO IV.

Ordinamento interno.

Attribuzioni del presidente, degli amministratori, del segretario.

Art. 7. Il presidente rappresenta in ogni evenienza la Fondazione; convoca, mediante avviso in scritto, gli altri amministratori, un mese prima del cominciare del biennio, cioè il 1° di dicembre; fa pubblicare sul giornale ufficiale della provincia, od altro foglio, analogo avviso di concorso firmato dal segretario; riceve le domande dei giovani aventi diritto, facendone rilasciare ricevuta, e tenere nota ad ogni buon fine ed effetto. Decorsi venti giorni dalla pubblicazione dell'avviso, invita gli amministratori a radunarsi in seduta per deliberare sul merito dei documenti presentati colla domanda. Fa redigere e firma i mandati di pagamento, semestre per semestre, a favore del giovine ammesso al godimento, il quale però dovrà presentare il certificato degli studi di pratica. Nel caso in cui sorga disparità di opinioni fra gli amministratori, sia nella scelta del giovine candidato, sia in altra occasione risguardante gli interessi dell'amministrazione, propone le deliberazioni a voti segreti.

Art. 8. Gli amministratori hanno obbligo di intervenire alle tornate e appongono col presidente il loro nome e cognome ai verbali delle deliberazioni.

Art. 9. Ogni deliberazione della Commissione dovrà essere notificata al Consiglio scolastico della provincia di Massa e Carrara per la sua approvazione, in virtù dell'articolo 13 del regolamento 3 novembre 1877, n. 4152 (serie 2ª). Allo stesso Consiglio verrà, ogni anno, presentato il bilancio presuntivo e consuntivo, a norma dell'art. 18 precitato regolamento.

Art. 10. Il segretario, eletto dagli amministratori, tiene custodia dell'archivio dell'amministrazione e registra tutti gli atti al protocollo, scrivendo verbali, lettere, mandati, secondo il bisogno, ed è retribuito coll'onorario di lire quindici all'anno, oltre le spese vive di carta, marche, ecc.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Numero **MDCCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dell'Amministrazione dell'Ospedale della Santissima Trinità in Arona per ottenere la erezione in Corpo morale di quel ricovero di mendicità, il quale deriva la sua origine dal testamento 27 maggio 1855 del fu Giovanni Antonio Reina;

Veduto lo statuto organico del nuovo ente dagli amministratori stessi compilato e trasmesso per la Nostra approvazione;

Veduti gli atti dai quali consta che l'Amministrazione dell'Ospedale suddetto ha stabilito di erogare lire 20,000 per la compera e l'adattamento del necessario locale, assegnando lire 3000 annue per il mantenimento ordinario del nuovo Istituto pio, e che hanno deliberato di concorrere allo stesso scopo la Congregazione di carità con lire 400 annue e l'Opera pia Pertossi con lire 300;

Vedute le rispettive deliberazioni del Consiglio comunale di Arona in data 16 settembre 1885 e della Deputazione provinciale di Novara in data 10 giugno 1885;

Veduta legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità di Arona è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da un Corpo collegiale composto di sette membri, da eleggersi secondo le norme del rispettivo statuto organico.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'anzidetto Ricovero di mendicità, portante la data del 25 novembre 1885, composto di ventotto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Art. 3. Sono autorizzate a favore dello stesso Ricovero le inversioni, come sopra deliberate dalle Amministrazioni dell'Ospedale della Santissima Trinità, della Congregazione di carità, e dell'Opera pia Pertossi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

DECRETA:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

Il Ministro: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria :*

Con decreti in data dal 6 al 17 dicembre 1885:

De Focatiis Andrea, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata.

Denina Domenico, magazziniere di deposito di 1ª classe dei generi di privativa, id. id. id., per anzianità di servizio.

De Benedetti Francesco, ricevitore del registro di Todi, id. in aspettativa per motivi di salute.

Vicario Carlo, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° dicembre 1885.

Crivelli Augusto, ricevitore del registro in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Gobbi Antonio, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id.

Cavallari Eugenio, aiuto agente id. id, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Belluno.

Scaini Daniele, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenze di finanza, per merito di esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Trapani.

Solinas Antonio, id. id. id. id., id. id. id. di Girgenti.

Petrucci Petruccio, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Monti cav. Antonio, primo segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di finanza di Genova a quella di Ravenna, è assegnato invece a quella di Brescia.

Maestrazzi Tommaso, ispettore demaniale di 3ª classe al Circolo di Melfi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Vicentini Ettore, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, id. id. per motivi di famiglia.

De Vivo Pietro, segretario di 2ª classe negli uffizi della Corte dei conti, id. id. per motivi di salute.

Osnato Angelo, aggiunto controllore di Tesoreria di 2ª classe, id. id. id.

Brocco Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di finanza di Vicenza, trasferito presso quella di Venezia.

Andruzzi Emilio, vicesegretario id. di 1ª classe id. di Vicenza, id. id. di Reggio Calabria.

Franchi Giovanni Battista, id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Vicenza.

Perosa Ermenegildo, id. id. di 3ª classe id. di Belluno, id. id. di Udine.

Vizzotto Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Lecce, id. id. di Chieti.

Di Salvo Nicolò, vicesegretario di 2ª classe id. di Caltanissetta, id. id. di Salerno.

Pompameo Vincenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Salerno, distaccato presso quella di Napoli, richiamato dall'aspettativa per motivi di salute in attività di servizio, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso a professore ordinario di clinica chirurgica nella Regia Università di Siena.*

La Commissione esaminatrice, composta dai signori professori:
Comm. senatore Bruno Lorenzo,
» Landi Pasquale,
» Loreta Pietro,
Cav. Romiti Guglielmo,
Dott. Bassini Edoardo,

riunitasi il giorno 25 settembre 1885, alle ore 2 pomeridiane, nell'aula I della R. Università di Roma, passò alla nomina per schede segrete: a presidente del prof. comm. senatore Bruno Lorenzo, a segretario del prof. Bassini Edoardo.

La Commissione trovò concorrenti al detto posto i signori:

1. Spediacci Assunto.
2. Clemente Romano.
3. Tansini Iginio.
4. Del Greco Giovanni.
5. Ceccherelli Andrea.
6. De Giacomo Annibale.
7. Mazzucchelli Angelo.
8. Novara Giacomo Filippo
9. Cannizzaro Raimondo.
10. Morisani Domenico.
11. Poggi Alfonso.
12. Berti Enrico.
13. Trombetta Francesco.
14. Silvestri Lorenzo.
15. Ruggi Giuseppe.

Dopo esame e discussione sui documenti di ciascun concorrente la Commissione esaminatrice votò per scheda segreta sull'eleggibilità dei candidati.

Risultarono dichiarati eleggibili ad unanimità i signori:
Novaro Giacomo Filippo.
Trombetta Francesco.

A maggioranza:

Morisani Domenico	con	4 *sì*,	1 *no*.
Ruggi Giuseppe	»	4 *sì*,	1 *no*.
Spediacci Assunto	»	3 *sì*,	2 *no*.
Tansini Iginio	»	3 *sì*,	2 *no*.
Del Greco Giovanni	»	3 *sì*,	2 *no*.
Di Giacomo Annibale	»	3 *sì*,	2 *no*.
Mazzucchelli Angelo	»	3 *sì*,	2 *no*.
Poggi Alfonso	»	3 *sì*,	2 *no*.
Berti Enrico	»	3 *sì*,	2 *no*.

Si vota il signor professore A. Ceccherelli eleggibile per diritto.

Ineleggibili i signori:
Silvestri Lorenzo con 3 *no* e 2 *si*;
Romano Clemente con 4 *no* e 1 *si*;
Cannizzaro Raimondo con 5 *no* ad unanimità.

Il presidente dichiarò tosto aperta la discussione sulla votazione per graduazione dei candidati dichiarati eleggibili.

Risultò come segue:

Sig. Novaro Giacomo Filippo con 40|50 quaranta cinquantesimi.
Sig. Trombetta Francesco con 38|50 trentotto cinquantesimi.
Sig. Ruggi Giuseppe con 35|50 trentacinque cinquantesimi.
Sig. Morisani Domenico con 34|50 trentaquattro cinquantesimi.
Sig. Ceccherelli Andrea con 32|50 trentadue cinquantesimi.
Sig. Spediacci Assunto con 30|50 trenta cinquantesimi.
Sig. Tansini Iginio con 30|50 id.
Sig. Del Greco Giovanni con 30|50 id.
Sig. De Giacomo Annibale con 30|30 id.
Sig. Mazzucchelli Angelo con 30|50 id.
Sig. Poggi Alfonso con 30|50 id.
Sig. Berti Enrico con 30|50 id.

La superiorità assoluta dei quattro primi candidati apparve alla Commissione esaminatrice in modo manifestissimo.

Il signor Novaro Giacomo Filippo con 28 buoni lavori di Clinica chirurgica, fra i quali primeggiano i numeri 2, 3, 13, 17 (segnati a verbale), dimostrò alla Commissione di possedere sode cognizioni di Patologia chirurgica e Medicina operativa e di essere come clinico ed operatore superiore agli altri tutti.

Del signor Trombetta Francesco i lavori numeri 1 e 12 (segnati a verbale) hanno vero merito e sono degni di lode, tutti gli altri dieci rappresentano casuistica, che concorre, colla esperienza acquistata dal candidato nell'insegnamento, a dare alla Commissione il convincimento essere egli abile clinico e da giudicarsi *secondo* (II).

Il genio meccanico e la produttività dell'ingegno del signor Ruggi sono ammirevoli. Spiace però alla Commissione di essere costretta rilevare, in mezzo ai buoni lavori, *inesattezze e fretta di conclusioni* quali si rilevano nei numeri 3, 5, 8, 9, 18 e 19 (segnati a verbale) che costituiscono difetti non lievi nel metodo di studio. E mentre la Commissione crede dover suo rilevare quanto sopra, ammette come *indiscutibile* essere il signor Ruggi fra i migliori nostri chirurghi e da classificarsi *terzo* (III) nella graduatoria.

Il Morisani Domenico colla *copia* di 21 lavori dimostra prodigiosa attività; è dovere di notare però che nei numeri 9, 10, 15, 19, 21 (segnati a verbali) si trovano *inesattezze, asserzioni* non sufficientemente dimostrate ed anche conclusioni affrettate; piccoli difetti che scemano il merito dei lavori ed indussero la Commissione a metterlo *quarto* (IV) nella graduatoria, pure essendo essa pienamente convinta dell'alto valore chirurgico del candidato.

La Commissione considerando i lunghi servigi prestati nell'insegnamento e nella pratica dai signori:

Spediacci Assunto,
Mazzucchelli Angelo,
Berti Enrico,
Del Greco Giovanni,

li credè meritevoli dell'eleggibilità, siccome del pari ne ritenne meritevoli i signori:

Tansini Iginio,
Poggi Alfonso,
De Giacomo Annibale,

per il buon indirizzo dei loro studi e lavori stampati presentati.

Infine, relativamente al prof. A. Ceccherelli, *eleggibile per legge*, la Commissione gli accordava la graduatoria di 32|50 in considerazione della posizione che occupa nell'insegnamento.

L. Bruno, *presidente*.
P. Landi.
P. Loreta.
G. Romiti.
E. Bassini, *segretario*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a farmacista di 1ª classe nel personale farmaceutico militare.

Il Ministero della Guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 4ª classe nel personale farmaceutico militare.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Essere munito di titoli comprovanti di avere conseguiti i gradi prescritti per l'esercizio della Facoltà chimico-farmaceutica;

3. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria; in via eccezionale saranno pure ammessi quei farmacisti ascritti alla 1ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato;

4. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

5. Avere idoneità fisica al militare servizio;

6. Avere le condizioni di moralità richieste per essere ammessi nei personali civili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale) per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati (quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo) non più tardi del 15 febbraio 1886, le domande di ammissione redatte in carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Segretariato generale) non appena ricevute, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica), del libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitarii;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco (modello 21 del Regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli tuttora sotto le armi, i comandanti di corpo uniranno alla domanda copia di foglio matricolare.

I Comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

Esaminati dal Comitato di sanità militare i documenti predetti e classificati i concorrenti per punti di merito, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati per mezzo dei comandanti dei distretti l'esito della loro domanda.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare saranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno tosto ottenere l'impiego saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura potranno farsi vacanti durante l'anno, sempreché non abbiano oltrepassato il 28° anno di età, ma non avranno diritto alcuno ad essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che abbiano a verificarsi in seguito.

Il Ministero però si riserva la facoltà di procedere, in caso di necessità, ad ulteriori nomine, anche dopo trascorso il detto limite di tempo.

Due anni dopo conseguita la nomina i farmacisti militari di 4ª classe saranno sottoposti agli esami speciali per l'idoneità a farmacista di 3ª classe.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

Esame verbale.

1. Chimica generale (organica ed inorganica);
2. Chimica farmaceutica;
3. Materia medica;
4. Contabilità farmaceutica militare.

Esami pratici.

a) Saggio di una sostanza medicamentosa onde constatarne la bontà e purezza e conseguente relazione per iscritto;

b) Preparazione di un medicamento chimico o galenico.

Coloro che superano siffatti esami verranno promossi farmacisti di 3ª classe, a misura che si faranno delle vacanze in detta classe, e secondo la classificazione ottenuta per punti di merito negli esami stessi. Quelli invece che non riusciranno, potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale saranno considerati come dimissionarii dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad indennità di sorta.

Roma, 19 dicembre 1885.

Il Ministro: Ricotti.

2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1885*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	QUANTITÀ COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di novembre 1885	19	133917	71699	205616	21800	9385	12415
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	122	1467082	735781	2202863	236787	74739	162048
Anni precedenti	3742	6065997	2752745	8818742	1172141	156813	1015328
SOMME TOTALI	3883	7666996	3560225	11227221	1430728	240937	1189791

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di novembre 1885	11,158,474 72	»	11,158,474 72	10,080,859 06	1,077,615 66
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	120,277,742 88	»	120,277,742 88	99,594,725 23	20,683,017 65
Anni precedenti	504,920,473 96	14,703,794 08	519,624,268 04	371,279,367 10	148,344,900 94
SOMME TOTALI	636,356,691 56	14,703,794 08	651,060,485 64	480,954,951 39	170,105,534 25

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di novembre 1885	1991	1,152,517 02	3516	1,075,710 95	76,806 07
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	18657	10,060,739 22	32947	10,053,947 46	6,791 76
Anni precedenti	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	7,432,383 06
SOMME TOTALI	70483	36,424,206 41	108358	28,908,225 52	7,515,980 89

Roma, addì 31 dicembre 1885.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª N. 384745 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38235 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 20, al nome di Filippi Vincenzo, *Emmanuele*, *Antonietta* e Paolo fu Ferdinando, minori, rappresentati da Polizzi Giovanna di Paolo, madre e tutrice, domiciliati in Alcamo.

2ª. N. 603437 di questa Direzione generale per lire 20, al nome di Filippi Vincenzo, Paolo, *Emanuele* ed *Antonietta* fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Polizzi Giovanni, domiciliati in Alcamo (Trapani), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi Vincenzo, *Emanuela, Maria Antonietta*, e Paolo, fu Ferdinando, minori, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª N. 244013 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 61103, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, al nome di *Grisi Vincenzo* fu Antonio;

2ª Assegno provvisorio n. 62253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18833, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 1 25 al nome di *Grisi Vincenzo* fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gisi Vincenzo* fu Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

a) N. 193688 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 10748 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 150;

b) N. 211266 d'iscrizione sui registri della Direzione generale corrispondente al n. 28326 della soppressa Direzione di Napoli per lire 150;

c) Assegno provvisorio, n. 45824 della Direzione generale (corrispondente al 2404 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 3;

d) Assegno provvisorio n. 50253 della Direzione generale (corrispondente al n. 6833 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 3, tutti al nome di Rimaulo Raffaele di Leonardo, Falanga Paolo fu Lorenzo, Nastari Fortunata fu *Gennaro*, Capasso Luigi fu Giuseppe, De Gregorio Mariano fu Francesco, Sarti Matteo di Raffaele, Sarti Antonio di Raffaele, Ritiro di S. Raffaele in Napoli, Ritiro dell'Immacolata Concezione ed Arcangelo Gabriele in Napoli, e ciascuno dei detti titoli con annotazione di vincolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rimaulo Raffaele di Leonardo, Falanga Paolo fu Lorenzo, Nastari Fortunata fu *Francesco Antonio*, Capasso Luigi fu Giuseppe, De Gregorio Mariano fu Francesco, Sarti Matteo di Raffaele, Sarti Antonio di Raffaele, Ritiro di S. Raffaele in Napoli, Ritiro dell'Immacolata Concezione ed Arcangelo Gabriele in Napoli, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè:

1º N. 385416 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38906 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 320, al nome di Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paola ed Antonietta* fu Ferdinando, e tutti quali eredi indivisi del predetto Ferdinando, rispettivo sposo e padre, domiciliati in Alcamo.

2º N. 603438 della Direzione Generale per lire 30, al nome di Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paolo* ed *Antonietta* fu Ferdinando ecc. come sopra, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paolo* e *Maria Antonietta* ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN ROMA

Elenco dei candidati che conseguirono il diploma d'ingegnere civile nella sessione dell'anno 1885.

1. De Sanctis Alfonso di Raffaele, di Roma, punti 100 su cento, con diritto alla tesi libera (art. 14 del regolamento interno).
2. Vacchelli Giuseppe di Pietro, di Cremona, punti 100 su cento, con diritto alla tesi libera (art. 14 del regolamento interno).
3. De Rossi Luigi di Fabio Massimo, di Roma, punti 96 su cento, con diritto alla tesi libera (art. 14 del regolamento interno).
4. Fochi Francesco di Vincenzo, di Cori (Roma), punti 86 su cento, con diritto alla tesi libera (art. 14 del regolamento interno).
5. Firrao Luigi fu Cesare, di Roma, punti 80 su cento.
6. Papi Carlo di Angelo, di Salisano (Perugia), punti 80 su cento.
7. Dell'Olio Pietro di Mauro, di Bisceglie (Bari), punti 78 su cento.
8. Ciccaglia Pietro di Ludovico, di Roma, punti 76 su cento.
9. Maffei Gustavo di Roberto, di Cuneo, punti 75 su cento
10. Feliccili Romeo di Carlo, di Ascoli Piceno, punti 70 su cento.
11. Ranzi Adolfo fu Raffaele, di Roma, punti 70 su cento.

Roma, 5 dicembre 1885.

Il Segretario reggente: GERBALDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Messager d'Athènes*:

« Si è parlato di pratiche fatte a Costantinopoli dai gabinetti di Londra e di Berlino affine di scandagliare il Divano circa una rettifica di frontiere dalla parte della Grecia. La Porta avrebbe risposto di non potere dar seguito ad una simile proposta.

« Il contrario ci avrebbe sorpreso. La Porta non consentirà mai alla minima cessione territoriale, ove l'Europa non le dimostri i pericoli della sua ostinazione.

« Quale importanza deve attribuirsi a questa pratica ove essa venisse a confermarsi? Fu essa fatta col consenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino?

« Ecco due interrogazioni alle quali non è agevole rispondere. Noi possiamo tuttavia assicurare che la Grecia rammenterà alle potenze le decisioni della Conferenza di Berlino, e che essa ne proporrà la integrale esecuzione quando si tratterà della sistemazione della questione rumeliota. Da ora fino allora essa continuerà i suoi armamenti e terrà continuamente la mano sulla guardia della spada ».

Il governo inglese ha decretato l'annessione della Birmania indipendente. Un proclama del vicerè dichiara, d'ordine di S. M. britannica, che i territori precedentemente soggetti all'autorità del re Thibò saranno quind'innanzi amministrati dai delegati del governo delle Indie.

Contemporaneamente fu pubblicata a Londra, a titolo di esposizione dei motivi di questa determinazione, un'ampia relazione del colonnello Sladen, ex-residente presso il re Thibò, amministratore civile provvisorio, che aveva esercitato il potere a Mandalay prima dell'arrivo del signor Bernard, nella quale relazione il colonnello Sladen pone in luce i vantaggi della annessione, mettendoli a confronto cogli inconvenienti del protettorato.

Egli considera la difficoltà di trovare nella famiglia del re detronizzato un principe degno e capace di esercitare una autorità, anche soltanto limitata e sorvegliata, e il pericolo che per la solidità del protettorato non tarderebbe a rivelarsi, per la ragione che il popolo birmano, avendo per costume di ravvisare nel suo sovrano una emanazione quasi immediata della divinità, esso sarebbe mediocremente disposto ad obbedire agli agenti della potenza protettrice.

Inoltre, a parere del colonnello Sladen, l'annessione è una misura aperta e determinata, la quale eserciterà *ipso facto* la più sensibile impressione sullo spirito delle popolazioni indigene, e discrediterà i fanatici e gli ambiziosi che si sforzano di eccitare la rivolta spargendo dubbi sulla durata della supremazia britannica.

L'ex-residente a Mandalay aggiunge che la semplicità un po' primitiva del sistema amministrativo birmano si accomoderà molto meglio colla annessione pura e semplice di quello che colle complicazioni e colle contraddizioni del protettorato.

Finalmente egli crede di poter aggiungere, per causa della conoscenza che il lungo soggiorno a Mandalay gli ha permesso di fare del popolo birmano, che l'idea della sostituzione della sovranità inglese alla tirannia indigena è da lungo tempo accarezzata da tutte le classi.

Termina protestando contro la nozione esagerata che taluno sembra farsi della responsabilità che deriverà al governo delle Indie dalla amministrazione diretta dei territori dell'alta Birmania abitati dalle tribù dei Shans e dei Kachyens.

Il rapporto è addirittura eloquente là dove esso parla delle prospettive che si apriranno al commercio inglese mercè dello stabilirsi di un immediato contatto colla China, senza parlare del mercato che si aprirà subito alle esportazioni britanniche coi quattro milioni di anime della Birmania propriamente detta.

L'opinione pubblica inglese, senza dissimularsi la gravità dell'atto per cui si accresce il fardello già così ponderoso dell'impero coloniale del Regno Unito, accoglie con favore generale il proclama di lord Dufferin.

Nella stampa di Londra, soltanto il *Daily News* eleva, non una protesta, ma alcune obbiezioni contro la estensione delle responsabilità coloniali in fuori dell'esplicito concorso del Parlamento.

Il deputato signor Labouchère, il quale nell'ultima sessione del Parlamento inglese ha votato spesso coi membri irlandesi contro il governo liberale e che ha relazioni coi capi del partito degli *home rulers*, ha diretto al *Times* una lettera nella quale espone nettamente, come esso afferma, le opinioni dei capi stessi sulle concessioni che questi ultimi attendono dal nuovo Parlamento.

Il signor Labouchère comincia dall'assicurare che tra i capi politici dell'isola sorella che sono avversi allo stato attuale di cose, la maggioranza non è separatista; alcuni perchè sono favorevoli all'unione delle isole britanniche, altri perchè sono convinti che la separazione sarebbe impossibile in pratica. Quelli che desiderano la separazione essere una debolissima minoranza la quale, del resto, subordina le proprie opinioni a quelle dei colleghi.

Premesso questo, ecco quali sarebbero, secondo il signor Labouchère, le concessioni di cui il partito irlandese si dichiarerebbe soddisfatto:

1. Rappresentanza nel Parlamento imperiale per le questioni di interesse imperiale puramente.

Tratterebbesi naturalmente di definire, in modo esatto, ciò che è di interesse locale. L'esercito, la marina, la protezione delle Isole britanniche e le relazioni colle nazioni estere formerebbero parte del programma delle questioni d'interesse imperiale.

2. Un governo d'Irlanda, un vicerè, un Consiglio privato, un'Assemblea rappresentativa, dei ministri. Vicerè sarebbe un membro della famiglia reale, che avrebbe una lista civile di 25 mila lire sterline l'anno. Il Consiglio privato attuale, che si compone di circa 50 membri che sono tutti *antinazionalisti*, dovrebbe essere riorganizzato colla nomina di 100 nuovi consiglieri da prendersi tra gli uomini di opinioni moderate, i quali dovrebbero accettare francamente l'accordo e obbligarsi di eseguirlo. Il Consiglio verrebbe successivamente allargato mediante l'ammissione dei ministri irlandesi.

I membri dell'assemblea rappresentativa sarebbero, come in Inghilterra, eletti dalla popolazione ed i ministri scelti nella maggioranza parlamentare.

Il vicerè al quale incomberebbe la missione di incaricare il capo della maggioranza di formare il gabinetto, eserciterebbe, come in Inghilterra la regina, il diritto costituzionale di sciogliere la Camera.

3. Il *veto*. Questo diritto sarebbe riservato al vicerè col consenso del suo Consiglio privato.

Il signor Labouchère dichiara impossibile qualunque accordo che riservasse il *veto* al Parlamento imperiale.

4. Protezione delle minoranze.

5. L'esercito d'Irlanda e le fortezze poste sotto gli ordini del ministro imperiale, come negli Stati Uniti.

Gli irlandesi, secondo il signor Labouchère, si contenterebbero di questi cinque punti, bene inteso, se non potessero ottenere di più, ma non accetteranno di meno e « questo, dice il signor Labouchère, per la buona ragione che, se i loro capi devono essere responsabili della pace, della tranquillità e della responsabilità dell'Irlanda, essi devono poter agire con pieni poteri, e perchè il piano del governo deve, nel suo complesso, poter essere accettato dalla maggioranza dei governati ».

L'istallazione del nuovo lord mayor di Dublino, il signor Sullivan, membro della Camera dei comuni e *nazionalista* dei più ardenti, ha avuto luogo senza nessun disordine in presenza di una grande folla. Il signor Sullivan non era scortato nè da soldati, nè da agenti di polizia, ed aveva dichiarato che sperava che il popolo gli farebbe una scorta sufficiente.

Il *Journal des Débats* ricevè da un suo corrispondente a Londra il seguente telegramma:

« Da buona fonte ho avuto notizia di alcuni fatti di cui vi garantisco l'esattezza.

« Tre rappresentanti del potente sindacato finanziario ed industriale tedesco, che è appoggiato dalla più grande Casa finanziaria di Londra, partiranno entro otto giorni per la China, coll'incarico di negoziare la concessione di un prestito di 35 milioni di lire sterline da emettersi in Europa.

« Essi hanno ricevuto dal principe di Bismarck l'assicurazione formale che saranno appoggiati dal ministro di Germania a Pechino. Questi tre delegati rappresentano: il primo la Casa Krupp, il secondo la *Deutsche Bank* ed il terzo la Società di sconto di Berlino.

« Il loro scopo è di ottenere la concessione di un prestito destinato a provvedere agli armamenti della China ed alla costruzione delle sue strade ferrate. Il sindacato che emetterebbe il prestito sarebbe, nello stesso tempo, incaricato dell'impiego dei fondi che se ne ricaverebbero.

« I delegati sono incaricati di offrire alla China del danaro al di sotto del saggio attuale, e la Casa finanziaria inglese che deve fare la emissione sarà indennizzata con una partecipazione ai beneficii da realizzarsi sui lavori e sulle forniture.

« Il risultato di questa combinazione sarebbe di far passare del danaro inglese in Germania, ed è da prevedersi che non sarà accolto senza vive proteste in Inghilterra. D'altra parte sarebbe evidentemente pericoloso per la China di affidare alle stesse mani l'emissione del prestito e l'impiego dei fondi sottoscritti.

« Dal punto di vista francese è certo che il beneficio dell'articolo del trattato di pace colla China relativo alla costruzione delle strade ferrate, sarebbe compromesso se il sindacato tedesco riuscisse a tradurre in atto i suoi progetti. »

Telegrafano al *Temps* da Madrid che il Ministro delle Finanze ha dato lettura al Congresso dei progetti per la riorganizzazione dei dazi di consumo, del bollo, dei dazi sopra gli zuccheri peninsulari, dei servizi amministrativi del Tesoro e per la proroga del sistema tributario delle provincie basche fino al 1887.

Il signor Moret ha deposto un progetto di legge, il cui primo articolo autorizza il governo a prorogare la durata dei trattati di commercio esistenti coi diversi paesi d'Europa e d'America fino al dicembre 1892, alla quale data spira il trattato colla Francia. L'articolo secondo stabilisce che il governo farà uso di questa autorità in quanto esso creda ciò conveniente agli interessi nazionali.

Le Commissioni del Congresso, riunite seduta stante, hanno emessa una relazione favorevole ai cinque progetti del signor Camacho ed al progetto del signor Moret. Si riteneva che essi sarebbero stati votati senza dilazione, per essere poi tosto presentati al Senato.

Un altro dispaccio da Madrid al medesimo giornale dice che i deputati repubblicani hanno avuto un colloquio col signor Sagasta, il quale dichiarò loro che il governo si opporrà a qualunque interpellanza e fece inoltre osservare che di interpellanze essi non potevano nemmeno presentarne per mancanza del numero di firme richieste dal regolamento.

Essi sonosi immediatamente rivolti ad altri gruppi per ottenerne alcune adesioni, ma non trovarono che rifiuti. Soltanto il generale Lopez Dominguez differì la sua risposta a dopo che avrà consultati i suoi amici.

In ogni modo i repubblicani sono risoluti di profittare di qualsia occasione per suscitare una discussione sull'affare delle Caroline. Si crede che questa occasione si presenterà loro quando verrà in discussione il progetto del signor Moret per la proroga dei trattati di commercio.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 4. — I membri del Corpo diplomatico e gli ambasciatori straordinari assistettero, ieri, al servizio religioso celebrato nella cappella in occasione del giubileo dell'imperatore.

Allorchè ricevette le felicitazioni degli alti dignitari di Corte nella sala bianca, S. M. andò incontro al principe di Bismarck ed al conte di Moltke e li abbracciò.

L'Imperatore ricevette in udienze speciali gli ambasciatori straordinari latori di lettere di felicitazioni dei loro rispettivi Sovrani.

PARIGI, 4. — Freycinet accettò la missione di formare il nuovo gabinetto.

BARI, 4. — Sono arrivati gli onorevoli Ministri Brin e Grimaldi, ricevuti dalle autorità civile e militare.

Proseguiranno domani per Taranto per inaugurare il tronco Taranto-Latiano.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Mouktar pascià fece sapere alla Porta essere impossibile eseguire la convenzione anglo turca. Mouktar pascià e sir H. Drummond Wolff sono in disaccordo sulla riorganizzazione dell'esercito egiziano. Mouktar crede impossibile pacificare il Sudan senza l'intervento di truppe turche. »

SUEZ, 3. — Proveniente da Genova, arrivò ieri il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguì per Aden e Bombay.

VIENNA, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che Mijatovic, ministro di Serbia a Londra, è stato nominato delegato della Serbia per i negoziati di pace colla Bulgaria.

NAPOLI, 4. — La maggior parte degli operai tipografi si accordarono con i proprietari circa la questione della tariffa. Pochi si sono messi in isciopero. Nessun disordine.

MADRID, 4. — Malgrado gli sforzi dei comuni amici di Romero Robledo e di Canovas del Castillo, è impossibile evitare la discussione questa sera alla Camera circa le questioni personali che dividono le due frazioni del partito conservatore.

Il Senato è disposto ad approvare i progetti del Ministro delle Finanze, Camacho.

ATENE, 4. — Deliyanni, presidente del Consiglio, con circolare del 31 scorso dicembre, ricorda le precedenti circolari e l'attitudine corretta della Grecia in seguito ai consigli delle potenze. Egli soggiunge che mancherebbe ai suoi doveri verso le potenze, e che non risponderebbe al desiderio del mantenimento della pace, se non segnalasse la situazione alle frontiere settentrionali del regno come piena di pericoli. Spera che le potenze, quando regoleranno gli affari d'Oriente, prenderanno in considerazioni gli interessi vitali della Grecia e dell'Ellenismo allo scopo di assicurare la pace.

CAIRO, 4. — Il vapore *Lotus* si avanzò su Abserat, catturò 9 barche cariche di armi e munizioni e fece parecchi prigionieri. Il *Lotus* constatò che il capo Mafid trovasi a Dulgo con alcuni partigiani.

MANDALAY, 4. — Il generale Prendergast è arrivato a Bhamo e fu accolto cordialmente dai funzionari birmani, che avevano mantenuto la tranquillità, nonchè dai negozianti chinesi. Egli non incontrò alcuna opposizione lungo il fiume. Prendergast lascierà a Bhamo una guarnigione.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Il nuovo anno giuridico della Corte di Cassazione fu ieri inaugurato colla consueta solennità nell'aula massima del palazzo ove siede la Corte. Vi intervenivano S. E. il Ministro Tajani, il duca Torlonia, il comm. Costa avvocato erariale, senatori, deputati e numeroso uditorio.

Il Presidente comm. Miraglia, dichiarata aperta la seduta, diede la parola all'avvocato generale, comm. Pascale, che con efficace eloquenza commemorò gli illustri membri della magistratura da morte rapiti

nell'anno or decorso, quindi disse delle condizioni della magistratura, dei progetti di riforma intorno a quella e conchiuse passando in rassegna il lavoro della Corte, le sentenze proferite, le cause rimaste a decidersi.

Gli applausi dell'illustre uditorio salutarono il dotto discorso. Dopo il quale S. E. il primo Presidente dichiarò, in nome di S. M. il Re, aperto il nuovo anno giuridico.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo queste notizie relative alla seconda decade di dicembre 1885:

« Le basse temperature tornarono in generale favorevoli ai frumenti, i quali hanno dovunque un bell'aspetto. La neve caduta nella parte orientale della media Italia e nel Sud danneggiò alquanto le ortaglie, ma più specialmente gli ulivi e gli agrumi. In queste ultime regioni si dovettero anche sospendere i lavori campestri.

Il petrolio come combustibile. — Leggiamo nell'*Herold of Glasgow*:

I risultati degli esperimenti fatti sull'impiego dell'olio in un viaggio da Middlesbrough a Caen e viceversa furono altamente incoraggianti. Un altro piroscafo sta per essere allestito nel lord dell'Inghilterra per una prova più rigorosa, e gli armatori stanno osservando il progresso di queste misure con grande interesse. Una delle grandi raffinerie locali di olio sta trattando con una primaria Società ferroviaria scozzese nell'intento di avere una delle sue ordinarie locomotive adattate all'impiego dell'olio come combustibile. Si dice pure che si stanno facendo tentativi per utilizzare l'olio di paraffina misto coi residui del carbone nella produzione del gas, e se questo riesce, avrà una grande importanza per il commercio scozzese dell'olio minerale.

È vero che i battelli a vapore sul mar Caspio hanno per anni usato liquido combustibile soltanto, e se ne inferisce che il successo del nuovo sistema, se esteso, produrrebbe una rivoluzione nel traffico pei nostri battelli da trasporto, con economia di spazio e riducendo le spese di esercizio.

Il giornale non fa cenno del costo del petrolio combustibile paragonato col carbone nel Regno Unito. Per quanto sappiamo non pare che vi siano altre difficoltà nell'usare il petrolio per combustibile sulle locomotive e sotto le caldaie marine, oltre a quella del suo costo paragonato cogli altri combustibili.

Cura della difterite. — Togliamo dalla *L'psia illustrata*:

« Un nuovo metodo di cura della difterite ha ritrovato il dottor G. F. Wachsmuth di Berlino; metodo illustrato da successi ragguardevoli, perchè nei pazienti, in tal modo curati, secondo le tabelle statistiche, il numero dei decessi è solamente del 2 al 3 0|0.

« L'inventore ne hs pubblicato una relazione estesa nella *Gazzetta centrale di medicina generale*. In sostanza, il nuovo metodo consiste in una cura fortemente sudorifera, mediante involgimento dell'ammalato in lenzuola bagnate con sovraccoperta di lana, seguito da bagni e lavacri. Questo trattamento abbassa la micidiale temperatura della febbre, ed espelle dal corpo la materia (gli umori morbosi) della malattia, tanto energicamente e rapidamente che la guarigione nei più dei casi viene ottenuta in due o tre giorni.

« Specialmente mediante la sottrazione dell'acqua prodotta dalla forte traspirazione, la quale (come spiega il dottor Wachsmuth nella motivazione scientifica del suo metodo) concentra le soluzioni saline del sangue, toglie agli organismi parassitari l'alimento producente la malattia. Una minima dose di cloralio può favorire questo effetto. L'inventore dà però l'importanza capitale all'applicazione razionale degli involgimenti, compresse, lavacri, ecc., i quali dal medico devono essere adottati secondochè se ne presenti il bisogno in ogni caso singolare, ed essere eseguiti metodicamente, sotto la sua direzione, da esperti infermieri. Il dottor Wachsmuth quindi con tutta premura, e con speciali lezioni, cerca di formare un personale istruito scrupolosamente ed abile in ogni particolarità del suo trattamento ».

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,4	— 4,5
Domodossola	sereno	—	8,5	— 3,1
Milano	caligine	—	5,7	— 1,0
Verona	nebbioso	—	7,0	—
Venezia	1|4 coperto	calmo	5,9	1.0
Torino	nebbioso	—	7,9	0,4
Alessandria	1|2 coperto	—	6,0	— 2,5
Parma	1|4 coperto	—	5,9	— 3,9
Modena	nebbioso	—	6,5	— 3,5
Genova	coperto	calmo	12,9	10,7
Forlì	1|4 coperto	—	4,2	— 2,3
Pesaro	sereno	calmo	6,6	— 1,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,8	6,8
Firenze	coperto	—	8,0	1,7
Urbino	1|4 coperto	—	6,0	2,5
Ancona	sereno	calmo	7,2	2,0
Livorno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7,1	1,8
Camerino	sereno	—	6,8	2,8
Portoferraio	coperto	calmo	13,3	7,4
Chieti	sereno	—	8,6	2,0
Aquila	sereno	—	4,6	— 2,0
Roma	q. coperto	—	12,3	2,2
Agnone	sereno	—	12,6	— 0,7
Foggia	sereno	—	10,8	2,4
Bari	sereno	calmo	10,7	4,6
Napoli	sereno	calmo	11,5	7,5
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,0	0,9
Lecce	sereno	—	11,4	7,1
Cosenza	sereno	—	12,0	4,0
Cagliari	sereno	calmo	15,5	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	14,8	12,7
Palermo	sereno	calmo	—	5,4
Catania	sereno	calmo	14,1	6,5
Caltanissetta	sereno	—	10,0	1,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	15,4	7,0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	15,0	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,5	769,3	769,0	768,9
Termometro	3,8	10,2	10,2	10,3
Umidità relativa	87	74	77	86
Umidità assoluta	5,54	6,92	7,15	8,83
Vento	N	N	N	SSE
Velocità in Km.	2,0	1,0	0,0	1,0
Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,0 - R. = 8,80 = Min. C. = 2,2 - R. = 1,76.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 gennaio 1886.

In Europa intensa depressione sull'alto mare del Nord, pressione elevata sull'Italia ed al sud-ovest. Cristiansund 731; Siracusa 771.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 5 mm. circa, brina e gelo al nord; venti generalmente deboli.

Stamani cielo sereno sull'Italia inferiore e sull'alto versante adriatico; venti generalmente deboli del 4° quadrante. Barometro lievemente depresso a 768 mm. sul Golfo di Genova.

Mare qua e la mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi, specialmente del 3° quadrante; cielo nebbioso o nuvoloso con qualche pioggia al nord e sul versante tirrenico.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 55, 50	—	96 52 1/2	96 66 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 52 1/2	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1025 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	623 1/4	—	—	625 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma (*)	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	740 3/4	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	1780 »	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	549 75	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1886	500	500	1133 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	252	—	—	—	—	—	779 75	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	434 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	375 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	340 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 65, 96 67 1/2 fine corr.
Banca Generale 624 1/2, 625 1/2, 626, 626 1/2 fine corr.
Banco di Roma 740 50, 741 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 539 50, 540 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 564 fine corr.
Azioni Immobiliari 779 50, 780 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 151.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 981.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 416.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 60 126.

V. TROCCHI, *Presidente*.

BANCA POPOLARE DI NIZZA MONFERRATO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 150,000.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 7 febbraio 1886 alle ore 2 pomerid. nel locale della Banca stessa, via Carlo Alberto, n. 19, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Discussione ed approvazione del rendiconto 1885;
5. Nomina di tre amministratori;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

4589 L'AMMINISTRAZIONE.

L'AGRUMARIA SICILIANA

Società Anonima per azioni

Capitale nominale lire 1,000,000 — Capitale sottoscritto lire 250,000
Capitale versato lire 75,000.

I signori azionisti, giusta l'articolo 155 del Codice di Commercio, sono convocati per il giorno 24 gennaio entrante al tocco, in una delle sale della Banca Popolare di Palermo al palazzo delle Finanze, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali;
2. Nomina di amministratori;
3. Nomina di sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il 31 stesso mese.

Palermo, 31 dicembre 1885.

4596 IL COMITATO PROMOTORE.

CITTÀ DI BRA

REINCANTO dell'appalto del dazio consumo governativo e comunale, del pubblico peso grosso ed annessi diritti di piazza, pel quinquennio 1886-90.

Con atto 15 dicembre u. s. veniva aggiudicato l'appalto anzidetto per l'annuo prezzo di lire 180,000; ma non avendo l'aggiudicatario nel termine stabilito presentata la prescritta cauzione definitiva di lire 2750 di rendita, e dovendo perciò il Municipio, a termini del capitolato, procedere a nuovi incanti e deliberamenti, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giovedì 7 corrente gennaio, in una sala di questo palazzo civico, nanti il sindaco, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

L'asta sarà aperta sull'annua somma di lire centosessantamila ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente col metodo dei partiti segreti.

I concorrenti all'asta dovranno previamente guarentire le loro offerte col deposito di lire dodicimila in contanti od in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore per pari somma al prezzo di Borsa e inoltre di lire tremila per le spese d'incanto e di registrazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di aumento non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto, sono stabiliti a giorni cinque, che scadranno col mezzodì del martedì 12 corr. gennaio.

Le condizioni dell'appalto contenute nel capitolato d'oneri e le tariffe sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Le spese tutte del contratto, incanti, registrazioni, carta bollata, inserzioni e di ogni altra cosa afferente all'appalto, ivi comprese le copie dei relativi atti, saranno a carico dell'appaltatore.

Non sono però a suo carico le spese occorse per gli incanti prima d'ora tenutisi.

L'esercizio della riscossione venne da oggi assunto provvisoriamente dal Municipio e sarà rimesso all'appaltatore nel giorno seguente a quello della aggiudicazione definitiva; il Municipio consegnerà all'appaltatore la relativa contabilità e verserà tutte le somme che avrà riscosse nei pochi giorni di esercizio da lui tenuto, sotto deduzione delle relative spese che avrà incontrate, cosicchè la gestione avuta dal Municipio sarà riconosciuta senza eccezioni dall'appaltatore come se fosse stata da lui stesso tenuta.

Poichè deve l'appaltatore immediatamente assumere l'esercizio rimane stabilito che la cauzione definitiva dovrà essere da lui prestata entro 48 ore da quella in cui si compierà l'aggiudicazione definitiva.

Ferme restando le scadenze stabilite dal capitolato circa il pagamento delle rate mensili del prezzo dell'appalto, si dichiara che in questo primo mese la rata dovrà pagarsi a vece del giorno 15 nel giorno 25 gennaio.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Bra, il 1° gennaio 1886.

Il Sindaco: G. M. NEGRO.

4566 Il Segretario: G. ZORGNIOTTI.

BANCA COOPERATIVA DI SAVIGLIANO

L'assemblea generale dei soci, sotto la presidenza del signor avvocato Ludovico Troiano, è stabilita pel giorno 17 gennaio 1886, nel salone del palazzo Taffini, ore 2 pom., per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento dei versamenti in società;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Emergenze varie.

Savigliano, 2 gennaio 1886.

4591 ROSSI FRANCESCO SANTORRE.

(1ª *pubblicazione*)

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Assicurazione a quota annua fissa
contro i danni per la caduta della GRANDINE
BASATA SULLA MUTUALITÀ
CON SEDE IN MILANO, **Via S. Maria Fulcorina, numero 12.**
Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del R. Tribunale di Milano

Tutti i signori rappresentanti dei soci della Società *L'Eguaglianza*, nominati nelle assemblee provinciali, giusta l'articolo 30 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale straordinaria, nei locali della sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina n. 12, pel giorno 24 gennaio 1886, ad un'ora pomeridiana, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio provvisorio di vigilanza;
2. Nomina del Consiglio definitivo di vigilanza di sette membri, tre dei quali residenti in Milano, in esecuzione alla deliberazione presa nell'assemblea generale del 22 marzo 1885 e della sentenza in data 10 ottobre p. p., emanata dal R. Tribunale di commercio di Milano.

Nel caso che la premessa adunanza non riescisse in numero legale, resta fin d'ora convocata la seconda pel giorno 7 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, nelle quale saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero dei rappresentanti dei soci intervenuti.

Milano, 2 gennaio 1886.

Per il Consiglio di vigilanza provvisorio
4590 AMBROSINI, Presidente.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 9 dicembre volgente, per la provvista di

N. 8 caldaie marine tubolari a tre forni con relativi accessorii, per la R. nave *Cristoforo Colombo,* per la somma complessiva di lire 249,200,

per cui dedotti i ribassi del 16 51, e del 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 197,654 23.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 23 gennaio venturo, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 25,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, potendo in seguito il deliberatario dell'impresa sostituire a tale cauzione, una valida cauzione personale, accetta all'Amministrazione marittima. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre inoltre un mandato di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

Essi dovranno eziandio provare di essere proprietari o rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti meccanici industriali nazionali atti alla costruzione delle dette caldaie. Questa attitudine dovrà essere dimostrata da certificati rilasciati dal direttore delle costruzioni navali della R. Marina in uno dei tre Dipartimenti marittimi.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, nonchè presso le Direzioni delle costruzioni del primo e del secondo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto definitivo.

Venezia, il 31 dicembre 1885.

4577 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865 num. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti in data 27 dicembre 1885 numeri 45595, 45597, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in Roma in via San Martino ai Monti ai civici nn. 61 a 69, descritta in censo Rione I, n. 510, confinante con le proprietà Rocchi, Cantoni e detta via, di proprietà di Giuseppe Ianni fu Costanzo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 10,072 (diecimilasettantadue).

2. Casa posta in Roma in via Urbana, nn. 42 e 43, via Graziosa, n. 11, descritta in censo Rione I, mappa nn. 709 e 724, confinante con le proprietà Maestre Pie, Armellini, De Marchis e dette vie, di proprietà di Carlo Acquaviva fu Giovanni, Acquaviva Luigi fu Giovanni e Acquaviva Francesco di Luigi, per l'indennità stabilita nella perizia giudiziaria in lire 9420 (Lire novemilaquattrocentoventi).

3. Casa posta in Roma, via Graziosa, nn. 20 a 22, descritta in censo Rione I, mappa n. 727, confinante con le proprietà Parlanti, Maestre Pie e detta via, di proprietà di Paolo Brunetti fu Luigi, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziale in lire 42,100 (Lire quarantaduemilacento).

4. Casa posta in Roma, via Graziosa, n. 10, e via Urbana, nn. 44 a 46, descritta in censo Rione I, mappa n. 710, confinante con le proprietà Acquaviva, Comune di Roma e le dette vie, di proprietà di Paolo Armellini, De Marchis fu Gio. Battista, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 11,153 (Lire undicimilacentocinquantatrè),

5. Casa posta in Roma, via Urbana, nn. 60 a 65, descritta in censo Rione I, mappa n 716, confinante con le proprietà Pallavicini, Martinori e la detta via, di proprietà di Michele Matteini fu Gaetano, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 37,032 (Lire trentasettemilatrentadue).

6. Casa posta in Roma, via Graziosa, numeri 51 a 59, descritta in censo rione I, mappa 714, confinante con la proprietà Butironi, Pallavicini e la detta via, di proprietà della Congregazione Urbana dei Nobili Aulici in San Lorenzo ed Ippolito in Fonte, per l'indennità stabilita nella perizia giudiziaria in lire 13,755 (lire tredicimila settecentocinquantacinque).

7. Porzione della casa del 3°, 4°, 5° e 6° piano, posta in Roma, piazza della Suburra, nn. 1 a 6, e via Urbana, nn. 67 a 71, descritta in censo rione I, n. 717 sub. 2 di mappa, confinante con la proprietà Matteini e le dette vie e piazza, di proprietà di Francesco-Saverio Marini di Paolo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 30,912 (lire trentamila novecentododici).

8. Porzione del pianterreno e del primo piano della casa posta in Roma, piazza della Suburra, num. 1, o via Urbana, nn. 66 e 67, descritta al censo rione I, n. 717 sub. 1 di mappa, confinante colle proprietà Pasquali, Matteini e la detta via e piazza, di proprietà di Elvira Marini di Paolo, vedova Renzoni, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 8376 27 (lire ottomila trecentosettantasei e centesimi ventisette).

9. Porzione del pianterreno e del secondo piano in piazza della Suburra, nn. 2 a 6, descritta in censo rione I, n. 717 sub. 3 di mappa, confinante colle proprietà Pasquali, Matteini e detta piazza, di proprietà di Irene Marini di Paolo in Petri, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 26,604 38 (lire ventiseimila seicentoquattro e centesimi trentotto).

10. Porzione di casa posta in Roma, in via Graziosa, nn. 2 a 4, descritta in censo rione I, mappa n. 715 sub. 2 e 3, confinante con le proprietà Matteini, Congregazione dei Nobili Aulici e detta via, di proprietà del duca don Clemente Rospigliosi-Pallavicini fu Giulio-Cesare, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 30,766 40 (lire trentamila settecentosessantasei e centesimi quaranta).

11. Casa posta in Roma, via Graziosa, nn. 95 e 96, descritta in censo rione I, n. 645 di mappa, confinante con le proprietà Muggiani, Anguissola e detta via, di proprietà di Luigi Cantoni fu Cesare, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 16,670 (lire sedicimila seicentosettanta).

12. Porzione di casa posta in Roma, via Graziosa, nn. 3 e 4, ed in via Urbana, nn. 55 a 59, descritta in censo rione I, mappa n. 715 sub. 1, confinante con le proprietà Matteini, Congregazione dei Nobili Aulici e detta via, di proprietà del fidecommisso Pallavicini, goduto dal principe D. Francesco Pallavicini fu Giulio Cesare per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 44,060 (lire quarantaquattromila sessanta).

13. Casa in via Graziosa, n. 1, e via in Selci, num. 3, descritta in censo rione I, n. 719 di mappa, confinante con le proprietà Pasquali, Pallavicini e dette vie, di proprietà di Pietro Martinori fu Giacomo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 31,556 (lire trentunmila cinquecentocinquantasei).

14 Parte di casa posta in Roma, in via Graziosa, nn. 86 a 94, via Sforza, nn. 49 a 52, descritta in censo rione I, mappa nn. 653, 654, confinante con la proprietà Cantoni, Maggiorani, Molinari e dette vie, di proprietà di Elena Anguissola fu Paolo, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 111,729 83 (lire centoundicimila settecentoventinove e centesimi ottantatrè).

15. Casa posta in Roma, via in Selci, nr. 6 a 13, e vicolo Tobia, num. 2, descritta in censo rione I, n. 657 di mappa, confinante con Borgognoni, Muggiani e dette vie, di proprietà di Marianna Molinari fu Alessandro, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 81,240 (lire ottantunmila duecentoquaranta).

1608 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI VITERBO

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'odierno esperimento d'asta pubblica ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori per la formazione di una strada obbligatoria da questa città alla prossima stazione della ferrovia, col ribasso di lire 21 05, (ventuna e centesimi cinque) per cento ai prezzi stabiliti nel capitolato, ed il cui ammontare presuntivo è di lire 23,570.

Si ricorda che il termine utile per presentare offerte di miglioramento dell'offerto ribasso, in ragione non minore del vigesimo, scadrà alle ore dodici meridiane precise del prossimo giorno 11, stante la deliberata riduzione dei termini, come all'avviso pubblicato il 27 dello scorso dicembre, e ferme le condizioni in quello espresse.

Le offerte debbono essere accompagnate dal provvisorio deposito di lire milleduecento.

Il progetto coi relativi tipi, ed il capitolato, saranno visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 4 gennaio 1886.

1606 Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 17 dicembre 1885 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo al n. 306, l'appalto per la fornitura delle stampe occorrenti alla Direzione Generale del Fondo per il Culto, nonchè delle stampe necessarie al servizio dell'Asse Ecclesiastico di Roma, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 50 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 22 gennaio corrente.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta procitato del 17 dicembre 1885.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutto le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 4 gennaio 1886.

1603 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI ORIA

Circondario di Brindisi — Provincia di Lecce

AVVISO per incanto definitivo per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale comunale.

Essendo stata in tempo utile prodotta offerta di miglioramento, non inferiore del ventesimo del prezzo per cui venne provvisoriamente aggiudicato, il 28 spirante mese, l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale comunale pel quinquennio 1886 al 90.

Si fa noto che il giorno 16 gennaio p. v., alle ore 10 ant., nel palazzo municipale, si procederà per detto appalto ad un ultimo e definitivo incanto, riaprendosi l'asta, per l'ottenuta migliore offerta di aumento, sulla somma di lire 10,672 20.

L'incanto seguirà sotto tutte le condizioni stabilite coi precedenti avvisi del 19 novembre ultimo, e 9 cadente mese.

Si fa salvo però quanto è stabilito nel verbale di aggiudicazione provvisoria del giorno suddetto 28 spirante mese e quello che potrà convenirsi al momento del deliberamento definitivo per ciò che riflette riscossione e misura dell'addizionale comunale, e quant'altro si stimerà conveniente nell'interesse dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione definitiva ha luogo quand'anche siavi un solo offerente, ed in mancanza l'appalto rimane definitivamente deliberato a colui, sull'offerta del quale è stato riaperto l'incanto.

Oria, 31 dicembre 1885.

4586 Il Sindaco ff.: MONTANARI.

TRIBUNALE CIVILE DI SUSA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasei ed alli quattro di gennaio in Avigliana,

Ad istanza della Società Anonima Dinamite Nobel in persona del suo direttore cav. Adriano Cabinò, residente in Avigliana, con domicilio eletto in Susa presso caus. coll. Gustavo Bonini, dal quale è in causa rappresentato,

Io sottoscritto Emilio De-Petris usciere addetto al Tribunale civile di Susa, ho nuovamente citato come cito con dichiarazione che non comparendo verrà la causa proseguita in contumacia dei non comparsi i seguenti individui per comparire avanti il Tribunale civile di Susa in via formale nel termine di giorni 20 per ivi veder provvisto sulla seguente domanda.

Elenco dei nuovamente citati.

Allais Catterina fu Antonio, moglie di Andreone Giuseppe, e questi per autorizzarla, Allais Rosa fu Antonio, moglie di Rolle Giovanni e questi per autorizzarla - Allais Giuseppa fu Antonio, moglie di Gallo Domenico, e questi per autorizzarla - Allais don Michele ed Andrea fu Bartolomeo - Allais Michele, Maddalena e Catterina fu Battista - Andenino Giuseppe fu Antonio, detto *Caramela* - Battagliotti Rosa, vedova di Tatti Giovanni - Berta Antonio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe - Berta Maria, vedova Pocobello - Bolla Maddalena fu Michele, Borgesa Giuseppa moglie di Sada Giuseppe e questi per autorizzarla - Borgesa Maddalena moglie di Masoero Francesco e questi per autorizzarla - Campagna Felice, Pietro e Michele di Antonio - Campagna Anna, Maria e Giuseppe fu Pietro - Chiesa Michele fu Giuseppe - Cratto Paola fu Giovanni Battista, moglie di Campagna Ludovico e questi per autorizzarla - Figliardi Maria, vedova di Collo Michele - Gallo Vincenza, moglie di Rocci Pietro e questi per autorizzarla - Girardi Giacomo fu Gioachino - Girardi Maria, vedova di Campagna Pietro - Goghero Alessio fu Paolo, Isabello Luigi fu Simone Domenico, Meano Giovanni fu Michele - Meano Gaspare fu Michele - Merlino Giovanni di Pietro, Panicco Michele fu Antonio, Pampra Giovanni fu Battista, Picio Botta Giovanni fu Giuseppe, Picio Nicola Botta fu Giuseppe, Pocobello Catterina fu Luigi minore rappresentata dal suo tutore Pocobello Mich. - Reciglione Antonio fu Pietro - Riva Vittorio ed Angela fu Giacomo - Rosso Cherubino fu Battista e di lui figli Michele ed Angela - Rosso Giuseppe fu Giovanni - Sada Michele, Maurizio, Andrea, Domenica, Margherita fu Battista - Salvaia Orsola moglie di Reciglione Antonio e questi per autorizzarla - Senor Giuseppe, Antonio, Teresa e Giuseppa, maggiori d'età, Domenico, Luigi, Ludovico, Francesca ed Angela, minori, figli del fu Andrea, i minori soggetti all'amministrazione della madre Isabello Delfina - Tatti Francesco fu Francesco, Tatti Giuseppa moglie Chiesa ed il marito per autorizzarla, tutti residenti in Avigliana - Allais Costanza vedova di Leopoldo - Morelli Leon Vito ed Esmeralda fu Michele, ed il costei marito Debenedetti Giuseppe per autorizzarla, residenti a Torino - Castagno Modesta di Ludovico, moglie di Donzino Giovanni, e questi per autorizzarla, residenti a Luserna - Castagno Paola di Ludovico, moglie di Castagno Vincenzo, e questi per autorizzarla, residenti in Almese - Castagno Orsola di Ludovico, moglie di Mollea Giovanni, e questi per autorizzarla, residenti in Bruino - Goffi Domenico fu Gioacchino, residente a Buttigliera - Prever Francesco fu Giovanni, residente a Giaveno - Reciglio cav. geometra Gaspare, economo dell'Ordine Mauriziano, residente a Staffarda presso Torino.

Domanda

Con istromenti 12 settembre e 14 ottobre 1881, rogati Pola Bertolotti, che verranno presentati per comunicazione, la Società della Dinamite acquistò dal comune di Trana il canale d'acqua derivato dalla Dora Riparia, che dà moto al molino detto di Borgovecchio in Avigliana in un col molino stesso. Questo canale, denominato Bealera del Molino, ha la sua origine dalla Dora Riparia in territorio di Sant'Ambrogio, percorre questo territorio per oltre un chilometro, entra in quello di Avigliana, giunge e dà moto allo edifizio da Molino, e quindi, a non breve distanza, si immette nella Dora. Nel territorio di Sant'Ambrogio non esistono e non furono mai praticate sul canale derivazioni di sorta per inafliare i beni laterali. Non così su quello di Avigliana dal confine di Sant'Ambrogio al Molino, dove si hanno a deplorare molte derivazioni abusive e lesive del diritto della Società da parte dei proprietari latistanti. Talune soltanto di tali derivazioni sono munite di porta o cosidetta *sciautoira*, e siccome furono dalla Società trovate all'epoca del suo acquisto, così amante di pace, non volle ricercare se avessero o meno esistenza di diritto, e le tollerò, ed è ancora disposta a tollerarle, purchè però siano regolate convenientemente e come di ragione.

Ma invece alle derivazioni che moltiproprietari dei beni inferiori al canale praticano manomettendo e perforando le sponde, nonchè allo scandaloso abuso che taluni fanno dei bocchetti manufatti, ostruendo perfino il corso del canale con *farraggi di rigurgito*, ed all'altro abuso di aprire tali bocchetti quando e come ai tali proprietari talenti, la Società proprietaria del canale vuole ed ha diritto di porre riparo, come lesivi del diritto suo di proprietà del canale, che fu concesso, costrutto e destinato da secoli a scopo industriale.

D'altra parte e quand'anco, lo che non si concede, spettasse veramente ai proprietari servitù di presa d'acqua sul canale, dessa non può nel suo esercizio soverchiare ed annullare il diritto poziore del proprietario e vuol essere dentro giusti confini determinata e ristretta.

Laonde la Società della Dinamite, tornati vani i tentativi amichevoli, trovasi costretta di tutelare i suoi diritti e di ricorrere perciò alle vie giuridiche in confronto di coloro che adoperano in di lei ingiusto pregiudizio, prendendo le seguenti conclusioni:

1. Dichiararsi per i terreni irrigati colle acque del canale anzidetto derivato dalla Dora Riparia per mezzo degli attuali bocchetti esistenti con opere visibili e permanenti, ristretto l'uso di derivazione dei bocchetti medesimi pel solo periodo di tempo che trascorre dalle ore 6 pomeridiane del sabato alle ore 6 ant. del lunedì di ciascuna settimana dal 1° giugno al 30 settembre;

2. Dichiararsi che agli altri convenuti tutti, i quali non hanno bocchetti con opere visibili e permanenti, non ha spettato e non spetta alcun diritto di derivazione d'acqua sull'asta del canale anzidetto dal punto di presa sulla Dora al molino stesso, e lecito quindi alla Società di impedire e di chiudere tali derivazioni sul medesimo esistenti a spese dei contribuenti stessi;

3. Mandarsi ad un perito d'ufficio eligendo di determinare e classificare i terreni che si trovano nella condizione di cui nel capo 1° di conclusione ed i bocchetti relativi, formandone apposito piano regolare catastale;

4. Dichiararsi tenuti i convenuti proprietari dei terreni di cui nei precedenti capi 1° e 3° a concorrere in quella proporzione che verrà dal perito o dal Tribunale stabilita in base alla estensione geometrica della possidenza, nelle spese di mantenimento delle dighe, encile di presa, bocchetti, sponde, soglia del canale e spurghi di esso;

5. Mandarsi al perito stesso di formare un opportuno catasto e sommazione di tutti gli utenti da unirsi al piano e da depositarsi presso l'ufficio di catasto di Avigliana, nominando il catastraro stesso per la formazione del ruolo annuale delle spese da esigersi coi mezzi fiscali;

6. Dichiararsi le spese tutte di perizia, formazione di catasto e ruolo, a carico dei convenuti;

7. Condannarsi i convenuti nelle spese del giudizio;

Dichiararsi la sentenza esecutoria provvisoriamente, nonostante opposizione od appello.

Il gran numero delle persone da citarsi, rendendo la citazione sommamente difficile, fa sperare al sottoscritto che il Tribunale ill.mo, sentito il Pubblico Ministero, voglia, come chiede, autorizzare la citazione loro per pubblici proclami, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, colle cautele in detta disposizione di legge, consigliate ed al Tribunale più benevise.

Susa, addì 19 novembre 1885.

G. Bonini procuratore.

Visto, si comunica al P. M. per le sue conclusioni.

Susa, addì 20 novembre 1885.

Il presidente Visone.

Il Pubblico Ministero, visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, è ritenuto il gran numero dei citandi è d'avviso potersi autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione della domanda e decreto nel Giornale Ufficiale del Regno e nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questa provincia, nonchè mediante pubblicazione ed affissione di una copia all'albo pretorio di Avigliana, di altra alla porta esterna della Pretura, e rimessione di altre a mani proprie dei citandi cav. Pietro Cravotto, sindaco di Avigliana, Berta cav. avv. Antonio, Campagna Antonio fu Pietro, Masoero Domenico fu Ludovico, Chiapusso Simone fu Battista a condelegarsi per tali pubblicazioni, affissioni e notifiche l'usciere presso questo Tribunale, Emilio Depetris.

Susa, addì 20 novembre 1885.

Il procuratore del Re Pecetti.

Decreto.

Il Tribunale civile di Susa, in camera di consiglio,

Vista la suestesa domanda e le conclusioni del P. M. autorizza la citazione per pubblici proclami mediante inserzione della domanda e decreto nel Giornale ufficiale del Regno e nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questa provincia, nonchè mediante pubblicazione ed affissione di una copia all'albo pretorio di Avigliana e di altra alla porta esterna della R. Pretura mandamentale, ivi, delegando per tali pubblicazioni ed affissioni l'usciere presso questo Tribunale Emilio Depetris.

Susa, 21 novembre 1885.

Visone presidente.
Rossi Camillo.

Per copia conforme per inserzione,

4604 E. DEPETRIS usciere.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Amilcare Raisini, domiciliato in Modena, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho notificato, a senso degli articoli 141, 143 Codice procedura civile per tutti gli effetti di legge e di ragione alla Società telefonica di Zurigo in persona del rappresentante per l'Italia, dott. Alberto Deuzler, domiciliato in Zurigo, l'apoca privata 25 novembre 1885, recognita dal notaro di Bologna, Giuseppe Verardini, rog. in detta città li 11 dicembre 1885, vol. 123, n. 2975, sulla quale il signor Camillo Broglio ha ceduto a favore di Amilcare Raisini la metà del terzo degli utili, e la metà del terzo di proprietà spettanti ad esso Broglio sull'Agenzia della Società telefonica suddetta in Modena a forma del contratto 25 agosto 1885, interceduti fra il detto Broglio e la Società di Zurigo, ed in garanzia dei pagamenti e varie obbligazioni assunte nell'opera di cui sopra ha dato in pegno al medesimo Raisini la quota degli utili sull'Agenzia di Modena che rimarrà dopo detratta quella ceduta nel ripetuto contratto 25 novembre 1885.

Roma, 4 gennaio 1886.

4595 FONTANA GIOVANNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con provvedimento 3-6 agosto 1885 la 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli, ha ordinato assumersi informazioni, ai sensi dell'articolo 23 Cod. civ., a riguardo di Nicola Forte, marito di Rosalia Minozzi, nativo di Vico Equense, e domiciliato, fino al momento della sua scomparsa, in Napoli via Pallonetto Santa Lucia n. 102; disponendo la pubblicazione del provvedimento a norma dei capov. 1° e 2° dell'art. citato.

Napoli, 30 dicembre 1885.

4594 AVV. EUGENIO AMANTEA.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA

di svincolo di cauzione.

Venne fatta domanda al Tribunale civile di Vercelli per lo svincolo della cauzione prestata dal fu notaio Gatti Giuseppe, già residente in San Germano Vercellese per l'esercizio del notariato.

Si avverte quindi che le opposizioni a detta domanda devono farsi alla cancelleria del Tribunale e che decorsi sei mesi dall'ultima pubblicazione ed inserzione senza che siano state fatte opposizioni, il Tribunale pronunzierà lo svincolo a tenore di legge.

Vercelli, 30 dicembre 1885.

4601 AVV. T. CARLEVERO S. MACCO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 5 febbraio 1886, avrà luogo l'incanto, in grado di sesto, dei seguenti fondi, espropriati a danno di Falli Ersilia, Pasquini Teresa, Maddalena, Angela e Giovanna:

Lotto 1. Vigna ed orto nell'interno di Roma, presso le Terme di Caracalla, con tre ingressi, in via S. Balbina, n. 3, l'uno, con casa colonica, stalla e rimessa, e gli altri due in via Antoniana, nn. 3, 4, con altra casa colonica, dell'estensione di ettari 3, are 7 e centiare 34, distinto in catasto col nn. 281, 586, 587, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 591, 592, della mappa 12ª del rione Ripa.

Lotto 2. Vigna fuori porta San Lorenzo, in contrada Malabarba, ai civici nn. 8 e 12, segnata in catasto col nn. 91, 91-B, 91-1, 91-1-B, 183, 92, 93, della mappa n. 135, della quantità superficiale di ettari 4, con casa colonica, stalla, tinello e grotta.

L'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di lire cinquantunmilatrecentotrentaquattro (51,334) ed il secondo su lire ventisettemila quattrocentodiciassette (27,417).

L'aggiudicazione sarà definitiva, a favore del maggiore offerente.

4597 AVV. ATTILIO CAROSELLI proc.

Municipio di Gravina in Puglia

Avviso per miglioramento di ventesimo.

Essendosi questa mattina provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-1890 a favore del signor Agostino Modestino Galasso per l'annuo prezzo di lire 25,100, si deduce a pubblica notizia che, a termini dell'avviso inserito nel n. 303 della *Gazzetta Ufficiale* e nel n. 49 del Foglio degli annunzi legali della provincia, saranno utilmente presentate le offerte per miglioramento di ventesimo fino al mezzodì del quindici prossimo gennaio.

Tutti gli atti relativi all'appalto sono sempre visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Gravina, 30 dicembre 1885

4576 IL SEGRETARIO.

CASSA MARITTIMA

Società anonima, sedente in Genova

Capitale versato Lire It. 2,250,000.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta d'oggi, ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 28 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, via S Luca, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio del 2° semestre 1885;
4. Nomina di sei consiglieri in surrogazione di cinque scaduti d'ufficio, uno dei quali resosi defunto ed uno dimissionario;
5. Nomina dei sindaci.

Hanno diritto a votare soltanto coloro che posseggono o rappresentano almeno quaranta azioni (art. 28 dello statuto).

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare i titoli delle azioni presso la Cassa della Società, cinque giorni prima dell'assemblea.

Genova, 31 dicembre 1885.

4592 Il Direttore: L. PESCETTO.

Esattoria consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 27 gennaio 1886, nel locale della Pretura di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita; ed occorrendo un 2° o 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 febbraio 1886 ed il 2° il giorno 10 febbraio 1886, nel luogo ed ore suindicate.

Comune di Rocca Priora.

1. Fatelli Paolo fu Giovandomenico come utilista, e Vannutelli Filippo fu Giuseppe come direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo in contrada Cajano, confina Carli Giuseppe fu Luigi, Pacini Vincenzo fu Giuseppe e Cappella della Madonna del Rosario, segnato con n. 329 di mappa, sezione 1ª, superficie 3 73, dell'estimo di scudi 19 55, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 93 19.

2. Bulzoni Carolina fu Giovannantonio vedova Andreoli in Vinci, come utilista e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, come direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo in contrada Cajano, confinante Parrocchia di Santa Maria, Arcipretura di Rocca Priora, Gasperini Michele e Tosini Emilia fu Raffaele, con n. 407 di mappa sezione 1ª superfice 3 70 della rendita di scudi 16 69 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 79 56.

3. Emili Giovan Battista fu Francesco come utilista e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, come direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo in contrada Cajano, confinanti Tosini D. Augusto ed Ercole, Cerroni De Carolis Francesco, Pucci Giovan Battista e Confraternita del SS. Sagramento del luogo, con n. 325 di mappa, sez. 1ª, superficie 2 36, dell'estimo di scudi 10 64 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 50 72.

4. Cerroni De Carolis Francesco fu Rocco come utilista, e Vannutelli Filippo fu Giuseppe come direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo in contrada Cajano, confina Tosini D. Augusto ed Ercole, Giunta liquidatrice, già del pio Luogo Madonna della Neve, Emili Giovan Battista e Confraternita del SS. Sagramento, con n. 324 di mappa, sezione 1ª, superficie 2 30, dell'estimo di scudi 10 37; e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 49 43.

L'aggiudicatario sarà il miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Frascati, li 30 dicembre 1885.

4538 Il Collettore: N. POLIZIANI.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 28 dicembre scadente mese per lo appalto dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul Torrente Nozza, ed allargamento e sistemazione di un tratto dell'abitato omonimo lungo il secondo tronco della strada Nazionale del Caffaro della lunghezza di metri 300 80, si rende noto al pubblico che nel giorno 27 del prossimo mese di gennaio alle ore 10 ant, avrà luogo in questa prefettura, ed avanti al signor prefetto il secondo esperimento d'asta col ribasso non minore di cent. 25 per ogni 100. lire, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

L'asta si aprirà al prezzo di lire 58550.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre:

1. Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Dovranno inoltre comprovare di aver depositato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte fatte in altro modo.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere da appaltarsi, e prestarsi alla stipulazione nel termine di otto giorni da quello della definitiva aggiudicazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitolati generale e speciale 7 aprile 1835, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili in questa Prefettura in tutto le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni quindici, alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Brescia, 28 dicembre 1885.

4583 Il Segretario: COLOMBINO.

Intendenza di finanza della provincia di Bologna

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 5 dicembre corrente per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Porretta circondario di Vergato,

Si rende noto

che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 3 60 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 50 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente ad un'ora pomeridiana del giorno 14 gennaio p. v.

Bologna, 30 dicembre 1885.

4588 L'Intendente: CLETI-MENI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Emilio Paoletti, tanto in nome proprio che quale rappresentante la Ditta Paoletti e Lanata, domiciliati elettivamente in via Frattina, 138,

Io sottoscritto usciere ho intimato e dedotto a notizia dei signori Onorato Paoletti ed Angelo Lanata, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che lo istante intende essi intimati espulsi dalla Società tra loro interceduta a termine ed a senso dell'art. 8 del contratto sociale, mettendo fino da ora a loro disposizione le risultanze attive e passive del capitale sociale, pronto a versare la parte che dalle risultanze medesime potesse rilevarsi loro spettare a termini del citato articolo ottavo.

Roma, 3 gennaio 1886.

L'usciere del 3° mand. di Roma

4579 ROGANO ANGELO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore officioso di Flamini Rosa, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Paris Orlando, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 febbraio 1883, deduce a pubblica notizia che il giorno 11 febbraio 1886, innanzi il Tribunale di Viterbo in odio di Flamini Giuseppe fu Silvestro, e ad istanza della sunnominata Flamini Rosa si vende al pubblico incanto l'utile dominio di un terreno seminativo, sito in quel di Monterosi, denominato Orto del Lago, segnato in mappa sezione Monterosi col n. 412, di tavole 2 31, pari ad ettari 0 23 10, e gravato dell'annuo tributo erariale in lire 2 62.

Viterbo, di Studio, 29 dicembre 1885.

4568 AVV. S. ROMANELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.